

L'importo del gettone di presenza, per ogni riunione, è fissato in euro 200. Nella delibera del Consiglio di amministrazione del 16 luglio 2002 risultano definiti anche i rimborsi per le spese di missione.

Prospetto n. 1

**EMOLUMENTI ORGANI DAL 2007 al 2010**

<b>ORGANI ENTE</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Presidente	140.659	145.000	145.000	145.000
Vicepresidente	70.329	72.500	72.500	72.500
Componenti C.E.	10.000	10.000	10.000	10.000
Componenti C.d.A.	8.000	8.000	8.000	8.000
Pres Collegio Sindacale	16.500	16.500	16.500	16.500
Sindaci	11.000	11.000	11.000	11.000
Sindaci supplenti	1.200	1.200	1.200	1.200
Consiglio di Sorveglianza	solo gettoni	solo gettoni	solo gettoni	solo gettoni

**EMOLUMENTI SEGRETARIO GENERALE DAL 2007 al 2010**

<b>SEGRETARIO GENERALE</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
	108.199	115.076	116.050	117.034

### 3. Il personale

Nel corso del periodo in esame il personale in servizio è aumentato di due unità, passando da 18 rilevate nel 2007 a 20 nel 2010 (cfr. prospetto n. 2).

Dal 2006 quattro unità sono state distaccate presso la controllata FASC Immobiliare s.r.l..

La disciplina normativa del rapporto di lavoro viene regolata dal C.C.N.L. del settore "Dipendenti degli enti privatizzati" ai sensi del D.Lvo 509 del '94.

Prospetto n. 2

#### PERSONALE IN SERVIZIO - ANNI 2007-2010

	2007	2008	2009	2010
A tempo indeterminato:				
Impiegati	12	13	14	14
Impiegati part-time	1	1	1	1
Quadri	3	3	3	3
Dirigenti	2	2	2	2
	18	19	20	20
Imp. Tempo determinato	0	0	0	0
<b>totale</b>	18	19	20	20

### 3.1 Costo del personale

Dal prospetto n. 3 si evince che il costo del personale negli anni di riferimento mostra valori in lieve ascesa, passando da 1.191 migliaia di euro nel 2007 a 1.450 migliaia di euro nel 2010 (cfr. prospetto n. 3).

L'incidenza del costo del personale sui costi della produzione presenta la punta più elevata nel 2010 per l'aumento dei dipendenti e del costo del lavoro dovuto al rinnovo del C.C.N.L..

Analogo trend mostra il costo medio, che passa da 66 migliaia di euro nel 2007 a 73 migliaia di euro del 2010.

Prospetto n. 3

#### COSTO DEL PERSONALE - ANNI 2007/2010

	2007	2008	variaz. %	2009	variaz. %	2010	variaz. %
salari e stipendi	883	940	6%	1.026	9%	1.039	1%
oneri sociali	236	255	8%	295	15%	305	3%
trattamento di fine rapporto	0	0	0%	0	0%	0	0%
Accantonam.TFR impiegati	67	69	3%	77	11%	80	4%
Altri costi del personale	5	9	86%	1	-88%	7	536%
rimborsi spese al personale	1	2	220%	16	-31%	19	18%
<b>totale costo personale</b>	<b>1.191</b>	<b>1.275</b>	<b>7%</b>	<b>1.415</b>	<b>11%</b>	<b>1.450</b>	<b>2%</b>

Prospetto n. 4

#### INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE SUL TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE E COSTO MEDIO UNITARIO

Anno	Costi della produzione	costo personale	% incidenza	personale in servizio	costo medio
2007	6.969,1	1.191,3	17,1%	18	66
2008	10.673,0	1.275,3	11,9%	19	67
2009	4.205,4	1.415,1	33,6%	20	71
2010	3.717,7	1450,1	39,0%	20	73

### 3.2 Oneri per consulenze

In relazione all'**affidamento di incarichi di studio e consulenze**, la Fondazione ha riferito di aver assegnato all'esterno esclusivamente incarichi che richiedevano competenze specifiche di professionisti (legali e notarili, consulenze finanziarie, tecniche ed amministrative) non riscontrabili all'interno dell'Ente.

Dall'analisi dei dati relativi agli oneri per consulenze (cfr. prospetti nn. 5 e 6) si desume che detti oneri hanno registrato un andamento altalenante con un ammontare massimo toccato nel 2007 (691 migliaia di euro) ed uno minimo nel 2010 (375 migliaia di euro), con una flessione del 37% sull'esercizio precedente).

Va sottolineato che nel 2010 gli oneri per consulenze, pari a 375 migliaia di euro, rappresentano il 21% del costo totale del personale, pari a 1.450 migliaia di euro (cfr. prospetto n. 6).

Decisamente meno rilevante è l'incidenza degli oneri per consulenze sui costi della produzione, che tocca la punta più elevata nel 2009 (14%) e quella più bassa nel 2008 (4,7%), anno in cui i detti costi si elevano a 10.673 migliaia di euro.

Prospetto n. 5

#### Oneri per consulenze Anni 2007-2010

(in migliaia di euro)

Consulenze	2007	2008	variaz.%	2009	variaz.%	2010	variaz.%
consulenze legali e notarili	219,1	150,7	-31,2%	272,0	80,5%	69,8	-74,3%
consulenze tecniche e amm.ve e lavori affidati ai terzi	445,5	302,8	-32,0%	268,2	-11,4%	248,6	-7,3%
consulenze finanziarie	26,9	48,4	79,9%	57,4	18,6%	56,6	-1,4%
<b>totale</b>	<b>691,5</b>	<b>501,9</b>	<b>-27,4%</b>	<b>597,6</b>	<b>19,1%</b>	<b>375,0</b>	<b>-37,2%</b>

Prospetto n. 6

**RAPPORTO CONSULENZE SUI COSTI DEL PERSONALE***(in migliaia di euro)*

<b>Anno</b>	<b>costo del personale a)</b>	<b>oneri per consulenze b)</b>	<b>a/b</b>
<b>2007</b>	1.191,3	691,5	58,0%
<b>2008</b>	1.275,3	501,9	39,4%
<b>2009</b>	1.415,1	597,6	42,2%
<b>2010</b>	1.450,1	375,2	21,0%

**INCIDENZA CONSULENZE SUI COSTI DELLA PRODUZIONE***(in migliaia di euro)*

<b>Anno</b>	<b>Costi totali</b>	<b>oneri per consulenze</b>	<b>% incidenza</b>
<b>2007</b>	6.969,1	691,5	9,9%
<b>2008</b>	10.673,0	501,9	4,7%
<b>2009</b>	4.205,4	597,6	14,2%
<b>2010</b>	3.717,7	375,2	8,2%

#### 4. Gestione previdenziale

A fronte delle contribuzioni il Fondo eroga ai dipendenti delle aziende di spedizione, corrieri, agenzie marittime e raccomandatari marittimi, **prestazioni sotto forma di liquidazione di un capitale** in coincidenza con la perdita dei requisiti di appartenenza al Fondo, che può avvenire a seguito del raggiungimento dell'età pensionabile o dell'uscita dai settori di riferimento indicati.

La Fondazione, a partire dal 2005, ha assunto anche iniziative in materia di **previdenza complementare**.

Sul punto le associazioni sindacali di categoria, in occasione del rinnovo contrattuale, si sono mostrate interessate ad assicurare la possibilità a tutti i lavoratori del settore di dotarsi di una forma di previdenza complementare al fine di integrare le prestazioni erogate dall'assicurazione generale obbligatoria<sup>7</sup>.

Pertanto il Consiglio di amministrazione del FASC, in data 16 gennaio 2007, ha deliberato la partecipazione della Fondazione, in qualità di socio fondatore, alla costituzione del fondo pensione complementare **PREV.I.LOG.**, destinato a gestire la previdenza complementare dei lavoratori dei trasporti, della logistica, delle agenzie marittime e dei porti.

Il Fondo Prev.i.log è stato autorizzato da COVIP il 10 maggio 2007 e nel gennaio del 2010 ha raggiunto una quota ragguardevole di aderenti.

Il FASC, per volontà dei soci fondatori di "Prev.i.log.", per il primo triennio è stato incaricato dell'attività di "Service amministrativo", offrendo al nuovo Fondo un servizio qualificato per la gestione degli adempimenti amministrativi e contabili (supporto direzionale e logistico).

##### 4.1 Dati della gestione previdenziale

I dati della gestione previdenziale nel periodo oggetto del presente referto sono esposti nel prospetto n. 7 dal quale sono desumibili l'andamento dei conti di previdenza attivi, la variazione del numero degli iscritti attivi nonché il rapporto tra contributi riscossi e liquidazioni effettuate in ciascun anno oggetto di analisi.

<sup>7</sup> Alle sollecitazioni provenienti dalle parti sociali hanno fatto riscontro innovazioni normative che hanno indotto il FASC a valutare l'effettiva entrata nel settore della previdenza complementare.

Ci si riferisce al decreto legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e al comma 763 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, finanziaria per il 2007, che hanno previsto, a partire dal 30 giugno 2007, l'effetto devolutivo alla previdenza complementare del TFR maturando anche in forma tacita da parte dei lavoratori silenti.

In particolare l'art. 3, comma 1, lett. G del D.Lgs 252/05 ha considerato fonte istitutiva gli "enti di diritto privato di cui ai decreti legislativi n. 509/94 e n. 103/96, con l'obbligo della gestione separata".

**I conti di previdenza** rappresentano il patrimonio della Fondazione accumulato nei vari anni, a seguito dei versamenti effettuati dalle aziende per conto proprio e degli iscritti e della redditività prodotta nel tempo dagli investimenti.

**L'ammontare dei conti attivi** passa da 483.902 migliaia di euro del 2007 a 563.419 migliaia di euro del 2010, con un aumento percentuale nell'intero periodo del 16,4%. L'incremento più elevato si evidenzia nel 2010, anno in cui la percentuale di variazione in aumento si attesta sul 5,6% rispetto al precedente esercizio.

Un trend altalenante, prima in ascesa e poi in flessione si registra nel **numero degli iscritti** attivi, che passano dai 37.122 del 2007 ai 36.439 del 2010, anno in cui la diminuzione rispetto al 2009 è stata di 200 unità.

Anche l'ammontare delle **contribuzioni di competenza** annuali registra un andamento ondivago, con la punta più elevata nel 2009 (+15%).

**Le liquidazioni annuali** dei conti di previdenza mostrano un andamento incostante con flessioni nel 2009 (-9,4%), ed aumenti nel 2008 (2,5%) e nel 2010 (6%).

*L'analisi dei dati evidenzia un saldo ampiamente positivo delle gestioni previdenziali in ogni esercizio preso in considerazione.*

*Va sottolineato che le entrate e le uscite ed il relativo saldo dei conti di previdenza sono rappresentati dalla Fondazione contabilmente solo a livello patrimoniale.*

**GESTIONE PREVIDENZIALE Anni 2007-2010**

(in migliaia di euro)

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>var %</b>	<b>2009</b>	<b>var %</b>	<b>2010</b>	<b>var %</b>
<b>Ammontare conti attivi</b>	483.908,8	508.502,6	5,1%	533.428,2	4,9%	563.418,7	5,6%
<b>N. iscritti attivi</b>	37.122	37.782	1,8%	36.639	-3,0%	36.439	-0,5%
<b>Contributi di competenza</b>	54.323,4	49.317,7	-9,2%	56.535,8	14,6%	54.383,7	-3,8%
<b>Liquidazioni di competenza</b>	30.935,3	38.772,9	25,3%	35.140,8	-9,4%	37.299,5	6,1%

## **5. Gestione economico-finanziaria**

La trasformazione del FASC da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul principio della competenza economica.

Ai sensi dell'art. 18 , comma 2, dello Statuto dell'Ente, per ogni esercizio sono compilati un bilancio preventivo ed uno consuntivo, predisposti dal Comitato esecutivo ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere del Comitato di Sorveglianza e del Collegio sindacale, rispettivamente entro il mese di novembre precedente ed il mese di maggio successivo all'esercizio a cui si riferiscono.

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica, si compongono del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa; ai bilanci sono allegata la relazione illustrativa del Presidente, la relazione del Collegio dei Sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera di società cui il FASC ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 509/1994. Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi per gli esercizi oggetto del presente referto il Collegio dei revisori si è sempre pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono tutte il giudizio che i consuntivi per i medesimi esercizi sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al termine di ciascun esercizio.

Sui bilanci del triennio si sono espressi favorevolmente i Ministeri vigilanti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 3, del D.Lgs. n. 509 del 1994.

Dal prospetto n. 8 che segue è possibile rilevare che la presentazione dei bilanci è avvenuta sempre nei termini fissati dallo statuto e dalla legge.

**Delibere di approvazione bilanci**

<b>Anni di riferimento</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
	<b>data di approvazione</b>	<b>data di approvazione</b>	<b>data di approvazione</b>	<b>data di approvazione</b>	<b>data di approvazione</b>
<b>1) bilancio preventivo</b>	delibera Cons.Amm.ne del 28/11/2006	delibera Cons.Amm.ne del 28/11/2007	delibera Cons.Amm.ne del 27/11/2008	delibera Cons.Amm.ne del 30/11/2009	delibera Cons.Amm.ne del 30/11/2010
<b>1) bilancio consuntivo</b>	delibera Cons.Amm.ne del 24/04/2008	delibera Cons.Amm.ne del 30/04/2009	delibera Cons.Amm.ne del 29/04/2010	delibera Cons.Amm.ne del 30/04/2011	

## 6. Evoluzione della situazione patrimoniale

Le componenti attive e passive dello **stato patrimoniale** riferentesi al periodo oggetto del presente referto sono riportate nel prospetto n. 9 dal quale risulta che il patrimonio netto, in costante incremento, raggiunge nel 2010 l'ammontare di 586.665 migliaia di euro rispetto ai 562.584 dell'esercizio precedente, con un aumento complessivo nel periodo dell'11,6%.

Come si è evidenziato anche nella precedente relazione, **tutte le entrate** – contributive e da investimento – al netto delle spese e comunque dei costi, sono destinate ad essere accreditate ai conti individuali, come pure i dividendi e gli utili prodotti dalla FASC IMMOBILIARE s.r.l. di cui la Fondazione è socio unico.

La composizione del patrimonio risulta negli ultimi anni profondamente modificata e pertanto appare meritevole di una analisi di dettaglio specie per quanto attiene alle **attività**, dal momento che le **passività** corrispondono quasi totalmente alla somma di tutti i conti individuali di previdenza in essere (cfr. prospetto n. 9).

**STATO PATRIMONIALE**  
Anni 2007/2010

(in migliaia di euro)

ATTIVITA'	2007	2008	variaz.%	2009	variaz.%	2010	variaz.%
<b>Immobilizzazioni</b>							
immobilizzazioni immateriali	0,0	22,5		16,9	-24,9%	16,7	-1,2%
immobilizzazioni materiali	27.923,3	27.477,0	-1,6%	27.051,5	-1,5%	26.607,5	-1,6%
immobilizzazioni finanziarie	409.774,0	407.603,1	-0,5%	489.654,5	20,1%	525.325,4	7,3%
<b>totale immobilizzazioni</b>	<b>437.697,3</b>	<b>435.102,6</b>	<b>-0,6%</b>	<b>516.722,9</b>	<b>18,8%</b>	<b>551.949,6</b>	<b>6,8%</b>
<b>Attivo circolante</b>							
Crediti	29.632,7	25.576,6	-13,7%	23.906,3	-6,5%	26.685,6	11,6%
Attività finanziarie non immobilizzate	25.799,5	27.558,1	6,8%	0,0	-100,0%	4.999,6	
Disponibilità liquide	30.098,8	54.846,0	82,2%	41.681,0	-24,0%	18.159,9	-56,4%
<b>totale attivo circolante</b>	<b>85.531,0</b>	<b>107.980,7</b>	<b>26,2%</b>	<b>65.587,3</b>	<b>-39,3%</b>	<b>49.845,1</b>	<b>-24,0%</b>
Ratei e risconti attivi	3.005,0	4.230,8	40,8%	4.553,5	7,6%	5.390,4	18,4%
<b>Totale attivo</b>	<b>526.233,3</b>	<b>547.314,1</b>	<b>4,0%</b>	<b>586.863,7</b>	<b>7,2%</b>	<b>607.185,1</b>	<b>3,5%</b>
<b>PASSIVITA'</b>							
<b>Patrimonio netto</b>							
Altre riserve:							
a) patrimonio di competenza degli iscritti conti di previdenza	496.914,0	520.573,1	4,8%	547.031,9	5,1%	580.435,7	6,1%
Utile dell'esercizio	13.582,8	4.990,0	-63,3%	15.552,0	211,7%	6.229,4	-59,9%
<b>totale patrimonio netto</b>	<b>510.496,8</b>	<b>525.563,1</b>	<b>3,0%</b>	<b>562.583,9</b>	<b>7,0%</b>	<b>586.665,1</b>	<b>4,3%</b>
Fondo per rischi ed oneri	1.912,4	8.181,9	327,8%	8.384,8	2,5%	5.968,3	-28,8%
Trattamento di fine rapporto	399,2	400,7	0,4%	423,0	5,6%	434,5	2,7%
Debiti	5.768,4	5.815,3	0,8%	6.489,6	11,6%	6.794,5	4,7%
b) debiti verso iscritti per liquidazioni	7.656,5	7.353,1	-4,0%	8.982,3	22,2%	7.322,7	-18,5%
<b>totale debiti</b>	<b>13.424,9</b>	<b>13.168,4</b>	<b>-1,9%</b>	<b>15.471,9</b>	<b>17,5%</b>	<b>14.117,2</b>	<b>-8,8%</b>
Ratei e risconti passivi	0,0	0,0		0,0		0,0	
<b>Totale passivo</b>	<b>526.233,3</b>	<b>547.314,1</b>	<b>4,0%</b>	<b>586.863,6</b>	<b>7,2%</b>	<b>607.185,1</b>	<b>3,5%</b>

### **6.1 Il patrimonio immobiliare – L'attivo**

Nella precedente relazione si è evidenziato che il basso rendimento e gli alti costi di manutenzione del patrimonio immobiliare influivano negativamente sui risultati finali di gestione, quindi sull'utile d'esercizio e conseguentemente sulla remunerazione dei conti individuali degli iscritti. Per tale motivo l'orientamento assunto dal Consiglio di amministrazione fin dal 1996 è stato quello di diminuire progressivamente il peso della componente immobiliare (che era arrivata a costituire oltre il 70% del patrimonio totale), ormai vetusta, a favore della componente mobiliare, attuandone una completa riconversione, operazione questa che si è conclusa nel 2008 con la cessione integrale del patrimonio immobiliare posseduto, costituito prevalentemente da immobili ad uso abitativo ed a reddito limitato. Le dismissioni sono state effettuate per lo più direttamente dal FASC con produzione di notevole liquidità.

La Fondazione, pertanto, negli ultimi anni, ha ritenuto di procedere ad una totale ridefinizione del portafoglio mobiliare, al fine di realizzare un migliore rapporto rischio/investimento funzionale al conseguimento degli obiettivi di remunerazione adeguata dei conti di previdenza.

L'andamento delle due componenti patrimoniali nel corso del decennio 2000/2010 è rilevabile dal prospetto n. 10, da cui è dato desumere che i valori relativi al patrimonio immobiliare si presentano in progressiva flessione a fronte della crescita costante dei valori riferentisi al patrimonio mobiliare.

In particolare il prospetto mostra che al 31-12-2010 il patrimonio immobiliare del FASC (era pari a 230.942 migliaia di euro nel 2000) si è ridotto a 26.597 migliaia di euro, essendo ormai definito il processo di alienazione avviato fin da 1996.

Peraltro il patrimonio mobiliare si è quintuplicato, passando da 106.056 migliaia di euro del 2000 a 525.325 migliaia di euro del 2010.

Nel periodo preso in esame, pertanto, si è conclusa una consistente trasformazione attinente agli investimenti mobiliari, con notevole incremento del portafoglio titoli, la cui consistenza, al 31 dicembre 2010, è pari all'86,5% del totale attivo dello stato patrimoniale del FASC.

**ANDAMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE E DEL PATRIMONIO MOBILIARE**

**ANNI 2000/2010**

*(in migliaia di euro)*

	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Patrimonio immobiliare	230.942	213.409	198.546	138.531	115.598	99.981	55.014	27.906	27.469	27.033	26.597
Patrimonio mobiliare	106.056	130.282	140.620	201.299	270.890	335.135	373.547	409.774	407.603	489.654	525.325

### **6.1.1 Il patrimonio della FASC IMMOBILIARE s.r.l.**

Peraltro la Fondazione non ha ritenuto opportuno abbandonare totalmente il settore immobiliare che comunque era in grado di garantire stabilità di rendimenti.

Attraverso **la società Fasc Immobiliare s.r.l.**, appositamente costituita e finanziata dalla Fondazione nell'ottobre 2002 e della quale FASC è socio unico, è parallelamente iniziata e prosegue tuttora **l'acquisizione di immobili nuovi o di recente ristrutturazione**, ad uso prevalentemente commerciale con idonea redditività di mercato, come meglio sarà esposto in apposito capitolo.

Dall'analisi dello stato patrimoniale della detta società si rileva che, al 31 dicembre 2010, nella voce "immobilizzazioni materiali" risultano fabbricati ed altri beni per un ammontare di 390.207 migliaia di euro, importo che risulta notevolmente incrementato nell'ultimo triennio.

Sia sotto il profilo giuridico, che sotto quello contabile, è da rilevare che il patrimonio della FASC Immobiliare s.r.l. e quello della Fondazione, peraltro ridotto a valori irrisori, costituiscano un **"unicum"** posto a garanzia delle prestazioni previdenziali cui la Fondazione è tenuta nei confronti dei contribuenti titolari dei conti previdenziali ai sensi dell'art. 3 della legge n. 509/94.

Il patrimonio residuale del FASC, alla data del 31 dicembre 2010, ammonta a 26.597 migliaia di euro, al netto del relativo fondo di ammortamento, pari a 3.055 migliaia di euro e rappresenta il 4,8% del totale del patrimonio attivo: esso risulta costituito dalla sede del Fondo sita in Milano e da due unità abitative, sempre a Milano, tuttora destinate alla vendita, la cui redditività media lorda non supera il 2,9% annuo.

Invece, come già detto, il patrimonio immobiliare della società controllata risulta in notevole aumento nei triennio ed ammonta nel 2010, a 390.207 migliaia di euro con una redditività in costante flessione (cfr. prospetto n. 11).

Tale scarsa redditività è da collegarsi alla perdurante crisi economica delle locazioni e all'eccesso di offerta che ha ampliato il differenziale tra redditi preventivati e canoni di mercato con la rinegoziazione degli stessi.

Va sottolineato che le operazioni relative al patrimonio immobiliare delle casse, ai sensi dell'art. 8, comma 15 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 112/2010, "sono subordinate alla verifica del rispetto" dei saldi strutturali dello Stato, con la conseguenza di vincolare all'autorizzazione dei Ministeri vigilanti la possibilità di acquistare o vendere immobili e di indirizzare il reimpiego dei fondi derivanti da eventuali cessioni nell'ambito del settore pubblico.

Sono stati imposti inoltre tetti alle spese di manutenzione degli immobili.

Parallelamente le casse privatizzate sono state sollecitate ad affiancare se non a sostituire lo Stato nell'investimento nel settore del social housing.

Per "social housing" si intende l'intervento pubblico diretto alla costruzione di abitazioni per classi sociali disagiate, per le quali i costi di acquisto ed i relativi canoni di locazione possono costituire un sacrificio.

Tali vincoli sono destinati ad incidere sulla redditività annua della Fondazione e sul livello delle prestazioni erogate agli iscritti che, a differenza delle altre casse privatizzate, non hanno un carattere pensionistico, ma sono influenzate dalle dinamiche del mercato del lavoro dei settori di riferimento.